

CAMERA PENALE DI MODENA
Carl'Alberto Perroux



Delibera dell'11 settembre 2024

Il Consiglio Direttivo della Camera Penale di Modena Carl'Alberto Perroux,

L E T T E

- la mozione depositata in data 22 luglio 2024 presso il Consiglio Comunale di Modena avente ad oggetto le “Condizioni detentive presso la Casa Circondariale Sant'Anna di Modena” a firma di consiglieri dei gruppi Partito Democratico, Alleanza Verdi-Sinistra, PRI Azione Socialisti Liberali, Movimento 5 Stelle, Spazio Democratico - Allegato 1;
- la mozione depositata in data 6 settembre 2024 presso il Consiglio Comunale di Modena avente ad oggetto la “Condizione del personale e della popolazione carceraria dell'Istituto penitenziario di Modena”, a firma di consiglieri dei gruppi Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lega Modena, Modena in ascolto - Allegato 2;

C O N S I D E R A T O C H E

- la prima mozione riprendeva, peraltro, la delibera di astensione UCPI datata 18 giugno 2024 nella parte in cui la Giunta dell'Unione aveva chiesto di *«intervenire con urgenza al fine di interrompere questa ininterrotta scia di morte, la cui responsabilità ricade inesorabilmente su uno Stato incapace di assicurare il diritto 'fondamentale al rispetto della dignità umana alle persone private della libertà personale' e che "la situazione del sovraffollamento carcerario appare ingravescente anche in considerazione della legislazione carcerocentrica e securitaria adottata dal Governo"»*;
- tale mozione faceva poi espresso richiamo alla maratona oratoria – cui erano state invitate tutte le forze politiche ed a cui, in effetti, avevano partecipato esponenti politici locali e nazionali di entrambi gli schieramenti rappresentati in Consiglio Comunale – organizzata dalla nostra Camera Penale: *«Da quanto si apprende dal comunicato stampa della Camera Penale Carl'Alberto Perroux di Modena del 9 maggio 2024°, emanato a seguito di un incontro con il Direttore della Casa Circondariale di Modena, al Sant'Anna sono presenti 550 detenuti, nonostante i posti regolamentari disponibili siano soltanto 372; ciò è stato confermato anche nel corso della 'maratona oratoria "Non c'è più tempo. Fermare i suicidi in carcere" organizzata dalla Camera Penale di Modena il 21 giugno 2024 alla quale*

CAMERA PENALE DI MODENA

Carl'Alberto Perroux



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

hanno preso parte, oltre allo stesso Direttore del Sant'Anna, anche numerosi consiglieri presenti in quest'aula»;

- la seconda mozione pare tendere a valorizzare l'impegno del Governo evidenziando che questo «ha deciso l'assegnazione di 5 milioni di euro all'Amministrazione penitenziaria per il potenziamento dei servizi trattamentali e psicologici negli istituti, attraverso il coinvolgimento di esperti specializzati e di professionisti esterni all'amministrazione, raddoppiando lo stanziamento annuale di bilancio destinato alle finalità di prevenzione del fenomeno suicidario e di riduzione del disagio dei ristretti, a conferma dell'impegno da parte dell'Esecutivo nella pronta adozione di misure necessarie per migliorare le condizioni detentive negli istituti penitenziari pur da differenti prospettive entrambe le mozioni consiliari paiono denunciare l'inaccettabile condizione delle carceri italiane e, in particolare, valorizzando il principio espresso dall'art. 27 della Costituzione e conseguentemente stimolando l'Ente Comunale a concorrere alla rieducazione dei condannati creando maggiori opportunità di lavoro extra o intra murario e, più in generale, incrementando le occasioni di relazione con l'esterno»;

- dunque, entrambe le mozioni paiono evidenziare l'esigenza di impegnare l'Ente Comunale, entro il proprio perimetro di competenza, a favorire la concreta attuazione sul nostro territorio di strumenti che favoriscano la concessione di misure alternative alla detenzione;

- entrambe le proposte paiono voler valorizzare il contenuto dispositivo del recente "Decreto Carceri" varato dal Governo, proprio nella parte relativa al futuribile ampliamento di tali misure, anche attraverso l'istituzione di albi o elenchi di soggetti privati disponibili ad accogliere i condannati per lo svolgimento di attività lavorative ovvero per la loro accoglienza domestica;

- le due proposte paiono significativamente convergere sulla necessità di dedicare maggiore attenzione da parte degli organi di governo della Città di Modena al tema delle condizioni della Casa Circondariale Sant'Anna, anche attraverso la valorizzazione del ruolo informativo del Garante Comunale delle persone private della libertà personale;

- entrambe le mozioni proponevano dunque di dedicare al tema della casa circondariale di Modena una seduta tematica del Consiglio e la prima mozione proponeva altresì l'organizzazione di una visita dei Consiglieri comunali e dei componenti della Giunta comunale alla stessa onde verificare *de visu* quali siano le attuali condizioni di detenzione;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

CAMERA PENALE DI MODENA

Carl'Alberto Perroux



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

- la nostra Camera Penale, insieme all'Unione delle Camere Penali Italiane ha di recente promosso un'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria per denunciare lo stato gravemente deficitario delle carceri italiane e gli effetti nefasti del sovraffollamento, con una particolare e doverosa attenzione al dramma dei suicidi in carcere che ad oggi somma la preoccupante cifra di 70 persone detenute che si sono private della vita suicidandosi;
- ad esse deve anche certamente sommarsi il dramma degli operatori, che come correttamente osservato nel corso del dibattito consiliare e nella seconda mozione proposta, segnano *«6 suicidi, a contare dall'inizio dell'anno, che hanno avuto come vittime agenti di polizia penitenziaria: le difficili condizioni di lavoro hanno sicuramente dato un contributo rilevante all'estrema decisione presa dai nostri concittadini»*;
- da sempre la Camera Penale ha voluto caldeggiare la maggiore apertura possibile dell'ambiente detentivo alla società ed alla politica, nella convinzione che la conoscenza diretta delle concrete condizioni della nostra casa circondariale possa stimolare percorsi virtuosi sotto il profilo culturale e nella prospettiva di creare le condizioni per un significativo ampliamento dei percorsi extramurari che favorisca l'applicazione di misure alternative alla detenzione;
- anche in quest'ottica la Camera Penale aveva prima caldeggiato e poi salutato con estremo favore l'istituzione, avvenuta all'unanimità del Consiglio Comunale, della figura del Garante Comunale delle persone private della libertà personale;

VALUTATO CHE

- solo la prima mozione è stata approvata dal Consiglio Comunale con il voto contrario dei gruppi di opposizione (fatta eccezione per i gruppi consiliari di Forza Italia e di Modena per Modena che non hanno partecipato al voto);
- nel corso del dibattito consiliare – liberamente disponibile online sul sito del Comune di Modena – i firmatari della seconda mozione hanno espresso rammarico per il mancato raggiungimento di un accordo su un testo condiviso, evidenziando in particolare la contrarietà – manifestata esplicitamente nel corso della dichiarazione di voto di un consigliere del maggior partito di opposizione – ai riferimenti alle posizioni dell'Unione delle Camere Penali Italiane contenuti nel testo della prima mozione;
- nella dichiarazione di voto si affermava testualmente: *«avremmo rinunciato praticamente a quasi tutto il nostro testo a patto che venissero*

CAMERA PENALE DI MODENA

Carl'Alberto Perroux



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

eliminati due punti che riguardavano un attacco al Governo fatto [d]alle Camere Penali [...] e la questione della visita [al Carcere Sant'Anna]», date le modalità proposte con la mozione di maggioranza;

- il passaggio “incriminato” rappresenta un motivo fondamentale che ha spinto i Penalisti Italiani e Modenesi ad astenersi dalle udienze e da ogni attività processuale nello scorso mese di luglio;
tutto, ciò considerato e valutato

ESPRIME

- preoccupazione per il tentativo di silenziare la voce dei Penalisti che, da sempre ed in tutte le sedi, hanno denunciato, denunciano e continueranno a denunciare lo scandalo delle condizioni in cui versano da sempre le nostre carceri a prescindere dal colore politico del Governo in carica;
- rammarico per la mancanza di unanimità attorno alla – evidente e nota – drammaticità delle condizioni carcerarie che ha esposto a più riprese l'Italia a condanne in sede CEDU, come denunciato pubblicamente dall'UCPI e pure dalla Camera Penale di Modena con diffuse iniziative sul territorio nazionale a testimonianza della perdurante *«mancanza di un programma di serie riforme strutturali e di ripensamento dell'intera esecuzione penale, [nonché] l'irresponsabile indifferenza della politica di fronte al dramma del sovraffollamento ed alla tragedia dei fenomeni suicidiari, concretizzatasi nel perdurante rifiuto di porre in essere con immediatezza e urgenza qualsivoglia concreto strumento deflattivo, da quello dell'adozione di possibili procedimenti di clemenza generalizzata, a quelli oggetto di proposta di legge già pendente davanti al Parlamento»;*
- fin d'ora la propria disponibilità a partecipare, ove richiesto, ai lavori consiliari per offrire il punto di vista tecnico dei Penalisti;

INVITA

- tutti i Consiglieri comunali a partecipare alla visita presso la Casa Circondariale di Modena che sarà organizzata dalla Presidenza del Consiglio Comunale in esecuzione della mozione deliberata, onde poter “toccare con mano” la realtà dei reparti anche per avere la necessaria consapevolezza richiesta dal successivo percorso politico-amministrativo cui entrambe le mozioni parevano tendere;

MANDA

CAMERA PENALE DI MODENA
Carl'Alberto Perroux



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

- per conoscenza ai Soci della Camera Penale Carl'Alberto Perroux, al Presidente del Consiglio Comunale di Modena con preghiera di diffusione a tutti i Consiglieri Comunali; alla Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane, al Presidente del Consiglio delle Camere Penali, al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Modena ed agli organi di informazione locale.

Modena, lì 11 Settembre 2024

Avv. Roberto Ricco
Presidente della Camera Penale di
Modena Carl'Alberto Perroux

Avv. Giulia Malacorti
Segretario della Camera Penale di
Modena Carl'Alberto Perroux

**Comune di Modena**
Consiglio Comunale

Modena, 22 luglio 2024

- Al sig. Presidente del consiglio comunale
- Al sig. Sindaco di Modena

Mozione – Condizioni detentive presso la Casa Circondariale Sant'Anna di Modena**Premesso che:**

L'Associazione Italiana dei Professori di Diritto penale, l'Associazione tra gli Studiosi del Processo Penale "G.D. Pisapia" e l'Associazione Italiana dei Costituzionalisti hanno espresso con appello congiunto *"profonda preoccupazione per il progressivo, esorbitante aumento di suicidi all'interno della comunità carceraria"* e per le gravissime condizioni in cui versa il sistema carcerario italiano¹.

Considerata:

La Delibera del 18 giugno 2024 della Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane con cui si chiede di *"intervenire con urgenza al fine di interrompere questa ininterrotta scia di morte, la cui responsabilità ricade inesorabilmente su uno Stato incapace di assicurare il diritto fondamentale al rispetto della dignità umana alle persone private della libertà personale"* e che *"la situazione del sovraffollamento carcerario appare ingravescente anche in considerazione della legislazione carcerocentrica e securitaria adottata dal Governo"*;²

Ricordato che:

Il terzo comma dell'art.27 della Carta Costituzionale afferma che *"Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato"*. Tale principio deve essere letto in combinato con l'art. 1, comma 2 della legge sull'Ordinamento penitenziario, il quale afferma che *"il trattamento tende, anche attraverso i contatti con l'ambiente esterno, al reinserimento sociale ed è attuato secondo un criterio di individualizzazione in rapporto alle specifiche condizioni degli interessati"*. L'Ordinamento penitenziario specifica che *"Particolare cura è dedicata a mantenere, migliorare o ristabilire le relazioni dei detenuti e degli internati con le famiglie"*;

Considerato altresì che:

- Negli anni 2020 e 2021 a seguito della rivolta carceraria che ha visto coinvolta anche la Casa Circondariale di Sant'Anna e nella quale morirono 9 persone, una rete spontanea di cittadini, associazioni ed Enti del Terzo settore si è riunita sotto la sigla *"Rete Studio Carcere"*

¹ Appello consultabile al seguente link: https://www.aipdp.it/allegato_news/239_documento_carceri.pdf

² Delibera consultabile al seguente link: https://www.ordineavvocatibrescia.it/uploads/2024-6-25/UCPI_astensione_udienze_penali_10_11_12_luglio_2024.pdf

organizzando i convegni *“dal disagio al riscatto. Testimonianze sulla condizione carceraria e sulle prospettive di reinserimento nella società”* tenutosi il 5 novembre 2020, e *“Ripartire dopo il carcere. Formazione lavoro”*, tenutosi il 14 aprile 2021, per portare l’attenzione dell’opinione pubblica sulla situazione carceraria;

- Anche il Consiglio Comunale della nostra città, nel 2021 approvò all’unanimità una mozione che impegnava Sindaco e Giunta modenese ad attivare un percorso per giungere all’istituzione del Garante Comunale dei diritti delle persone private della libertà, attivando anche un *“percorso di informazione e partecipazione della cittadinanza”* in merito all’istituzione di tale figura. Il Consiglio Comunale di Modena ha poi approvato all’unanimità, il 23 febbraio 2023, l’istituzione del Garante comunale dei diritti delle persone private o limitate della libertà personale, ed il 24 luglio 2023, con voto a larghissima maggioranza, ha eletto la professoressa Giovanna Laura De Fazio, docente di Criminologia presso il Dipartimento di Giurisprudenza di Unimore, primo Garante per il Comune di Modena dei diritti delle persone private della libertà personale.

- Alla luce della ricerca *“Al di là dei Muri”*, pubblicata nel 2022 dalle ACLI, emerge come dentro e fuori le mura carcerarie *“le organizzazioni di terzo settore forniscono una grande varietà di servizi, coinvolgendo decine di migliaia di persone. [...] Tra interventi realizzati a titolo volontario e progetti finanziati dall’esterno, il contributo del terzo settore alla realizzazione della finalità rieducativa del carcere è quindi determinante. Tuttavia, [...] il turn-over dei dirigenti, la varietà delle culture amministrative, le differenti modalità di gestione degli spazi e delle strutture, generano contesti operativi sempre diversi: ciò che si faceva ieri non è detto si possa fare domani, le risorse a disposizione non sono date una volta per tutte, gli accordi presi sono suscettibili di essere rivisti”*. In questo contesto, sottolinea la ricerca: *“il Terzo Settore è importante soprattutto per l’accoglienza esterna dei detenuti, utile per le misure alternative al carcere. Parliamo delle misure di comunità. Attualmente il Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria spende il 97% dei fondi assegnatili per mantenere gli oltre 200 istituti di pena del territorio, quasi 3 miliardi ogni anno. Un investimento a perdere se si calcola l’altissimo tasso di recidiva, che porta gli stessi soggetti ad affollare nuovamente le stesse strutture dalle quali dovevano uscire invece rieducati e reinseriti nel contesto sociale. L’esecuzione penale esterna è quella che riceve meno soldi di tutti. Investire in esecuzione esterna significa anche non lasciare soli gli autori e le vittime, mentre nel sistema attuale i primi spesso sviluppano sentimenti di vittimizzazione e i secondi si sentono abbandonati dalle istituzioni preposte a difenderli. Va dato atto che c’è una crescita esponenziale delle misure di comunità grazie al Terzo Settore. Incrementarle sia completando la riforma dell’ordinamento penitenziario, sia con i fondi, vuol dire che potremmo fare a meno di costruire nuove carceri”*.

Tenuto conto che:

- Il decreto-legge 4 luglio 2024, n. 9, in vigore dal 5 luglio 2024, introduce misure urgenti in materia penitenziaria, tra cui l’istituzione di un elenco per delle strutture residenziali idonee all’accoglienza e al reinserimento sociale *“allo scopo di semplificare la procedura di accesso alle misure penali di comunità e agevolare un più efficace reinserimento delle persone detenute adulte”* (art. 8) ove potranno essere inserite anche persone *“che non sono in possesso di un domicilio idoneo e sono in condizioni socio-economiche non sufficienti per provvedere al proprio sostentamento”*. Tale misura, se sarà effettivamente attuata, potrebbe risultare utile per la popolazione carceraria del Sant’Anna, per gran parte proveniente da fuori provincia;

- Da quanto si apprende dal comunicato stampa della Camera Penale Carl'Alberto Perroux di Modena del 9 maggio 2024³, emanato a seguito di un incontro con il Direttore della Casa Circondariale di Modena, al Sant'Anna sono presenti 550 detenuti, nonostante i posti regolamentari disponibili siano soltanto 372; ciò è stato confermato anche nel corso della maratona oratoria "*Non c'è più tempo. Fermare i suicidi in carcere*" organizzata dalla Camera Penale di Modena il 21 giugno 2024 alla quale hanno preso parte, oltre allo stesso Direttore del Sant'Anna, anche numerosi consiglieri presenti in quest'aula;

- La condizione di sovraffollamento prosegue, anche sul territorio modenese, senza concrete prospettive di miglioramento. La situazione è stata da ultimo portata alle notizie delle cronache locali anche dal Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria, che ha evidenziato altresì una grave carenza di organico;

- Si rende pertanto necessario e urgente attivarsi, in ogni sede istituzionale, per monitorare la situazione carceraria e favorire tutti i percorsi relativi alle misure alternative della pena, che consentano di implementare e favorire le misure alternative al carcere.

- In linea con tali considerazioni, pare particolarmente apprezzabile l'importante lavoro che l'Area Educativa del Carcere sta svolgendo, in particolare nell'ultimo anno.

- A carico del Comune di Modena è il coordinamento del CLEPA (Comitato Locale per l'area dell'esecuzione penale adulti) che ha la potenzialità per mettere a sistema i diversi soggetti che operano a favore del carcere e con lo stesso istituto penitenziario, anche col supporto del tessuto cittadino con la possibilità di attivare anche tavoli tematici.

Tutto ciò premesso e considerato,

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA

Impegna il Presidente del Consiglio Comunale ed il Sindaco a:

- Organizzare una visita ufficiale alla Casa Circondariale Sant'Anna di Modena, alla presenza del Sindaco, della Garante per i Detenuti e dei consiglieri;
- Convocare al più presto una commissione Servizi ove audire la Garante professoressa De Fazio, le associazioni e il Terzo Settore;
- Dedicare un Consiglio Comunale tematico alla condizione carceraria.

Firme

Luca Barbari, Diego Lenzini, Stefano Manicardi, Federica Di Padova, Alberto Bignardi, Andrea Bosi, Vincenzo Carriero, Lucia Connola, Francesca Cavazzuti, Francesco Antonio Fidanza, Gianluca Fanti, Fabia Giordano, Fabio Poggi, Vittorio Reggiani, Giulia Ugolini, Grazia Baracchi, Paolo Balestrazzi, Giovanni Silingardi, Martino Abrate, Laura Ferrari

SI AUTORIZZA LA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA

³ Consultabile al seguente link: <https://www.camerapenedimodena.it/2024/05/09/comunicato-stampa-i-penalisti-modenesi-in-visita-al-carcere-santanna/>



Comune di Modena

Consiglio comunale

Gruppi consiliari

Fratelli d'Italia

Forza Italia

Lega Modena

Modena in ascolto

PROTOCOLLO GENERALE n° 337809 del 06/09/2024

Modena, 03 settembre 2024

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sindaco

**MOZIONE CON RICHIESTA DI TRATTAZIONE CONGIUNTA ALLA MOZIONE
AVENTE NUMERO DI PROTOCOLLO GENERALE 286807/2024**

**OGGETTO: Condizione del personale e della popolazione carceraria dell'Istituto
penitenziario di Modena**

Premesso che

- la nostra Costituzione dedica una sola disposizione al tema finalistico della pena e precisamente all'art. 27 della Costituzione ove viene sancito che "Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato";
- negli anni, dottrina e giurisprudenza hanno individuato tre sostanziali funzioni afferenti alla pena detentiva: retributiva, quando è il corrispettivo per avere violato un precetto dell'ordine giuridico che discende dalla riaffermazione del diritto da parte dello Stato; general-preventiva, quando questa ha nei confronti di tutti i consociati un'efficacia deterrente che dissuade dal porre in essere comportamenti delittuosi in coloro che sono portati a delinquere; special-preventiva, quando esplica un'efficace deterrente anche nei confronti del condannato al fine di evitare altri comportamenti in violazione della legge;

- sotto questo ultimo profilo con la legge 26 luglio 1975, n. 354 l'amministrazione penitenziaria ha acquisito l'indispensabile strumento normativo per adeguarsi ai precetti costituzionali dell'umanizzazione delle pene e del trattamento rieducativo dei condannati;
- con tale provvedimento la Legge 354/75 mostra l'evidente sfavore verso la completa esecuzione della pena intramuraria, e introduce la possibilità di ricorrere a misure alternative alla detenzione, sancendo la fine del principio assoluto di intangibilità della sentenza di condanna;
- gli istituti penitenziari hanno l'obbligo di preservare la salute e la sicurezza dei detenuti;
- gli istituti penitenziari dello Stato sono luoghi di lavoro, dove il personale, soprattutto quello afferente alla Polizia Penitenziaria, forza di presidio e controllo di sicurezza nelle carceri, negli anni ha visto la propria funzione fortemente depotenziata;

considerato che

- il triste tema del sovraffollamento delle carceri italiane non è certo nuovo come dimostrano le frequenti sanzioni comminate allo Stato italiano da parte delle istituzioni europee, la prima delle quali è datata 2009;
- il sistema penitenziario italiano è stato via via depotenziato nel corso degli ultimi dodici anni a causa di improvvise decisioni dei governi sia nazionali che regionali: il blocco delle assunzioni di nuovo personale (Legge Madia), il trasferimento della gestione della sanità penitenziaria alle ASL regionali con conseguenti significativi disservizi, la sostituzione degli OPG (ospedali psichiatrici giudiziari) con le REMS (residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza) che, anche a causa anche della mancanza di fondi adeguati, non riescono ad accogliere e gestire tutti coloro che ne avrebbero necessità;
- purtroppo, dalla prima sanzione comminata all'Italia ad arrivare sino ad oggi la situazione emergenziale del sovraffollamento della popolazione carceraria è divenuta strutturale posto che secondo dati del Ministero della Giustizia, il 31 maggio scorso risultavano presenti 61.547 detenuti nelle 189 carceri italiane, a fronte di una capienza di 51.241 posti, con conseguenze disastrose tanto per i detenuti quanto per i lavoratori delle strutture carcerarie;

- una conseguenza tangibile e misurabile di questo fenomeno è rappresentata dai suicidi avvenuti in carcere che sono stati 61 nel 2020, 58 nel 2021, 84 nel 2022, 71 nel 2023 e 56 a luglio 2024;
- a questi si devono doverosamente aggiungere i 6 suicidi, a contare dall'inizio dell'anno, che hanno avuto come vittime agenti di polizia penitenziaria: le difficili condizioni di lavoro hanno sicuramente dato un contributo rilevante all'estrema decisione presa dai nostri concittadini;
- ad aprile 2024 il Governo ha deciso l'assegnazione di 5 milioni di euro all'Amministrazione penitenziaria per il potenziamento dei servizi trattamentali e psicologici negli istituti, attraverso il coinvolgimento di esperti specializzati e di professionisti esterni all'amministrazione, raddoppiando lo stanziamento annuale di bilancio destinato alle finalità di prevenzione del fenomeno suicidario e di riduzione del disagio dei ristretti, a conferma dell'impegno da parte dell'Esecutivo nella pronta adozione di misure necessarie per migliorare le condizioni detentive negli istituti penitenziari;
- ad agosto 2024 il Governo ha varato il cosiddetto "Decreto Carceri" - un intervento vasto e strutturale che affronta in modo organico un altro settore del sistema dell'esecuzione penale finalizzato all'umanizzazione carceraria;
- con il Decreto Carceri viene autorizzata l'assunzione straordinaria di un contingente massimo di 1.000 unità di agenti del Corpo della Polizia Penitenziaria, incrementata di 20 unità la dotazione organica del personale dirigenziale penitenziario, viene autorizzato lo scorrimento delle graduatorie relative agli ultimi concorsi per allievi commissari e per allievi vice ispettori del Corpo della Polizia Penitenziaria le cui graduatorie sono state approvate, rispettivamente, con i decreti del Direttore del personale 5 luglio e 20 dicembre 2023, nonché è prevista una velocizzazione del procedimento di immissione in servizio del personale di P.P.;
- con il decreto "Nordio" si pongono le basi per disegnare un nuovo modo di affrontare, in modo organizzato e strutturale, l'emergenza del sovraffollamento carcerario anche sotto il profilo della rieducazione dei detenuti e del loro recupero;
- in particolare, il decreto introduce maggiori possibilità di accedere alle misure penali di comunità: sarà dunque agevolato il percorso che consente alle persone detenute con tossicodi-

pendenze o con disagi psichici di scontare una parte significativa della loro pena in strutture residenziali che offrono percorsi di riabilitazione e riqualificazione professionale; viene semplificato il procedimento finalizzato alla concessione della liberazione anticipata subordinata alla cd. “buona condotta” nonché demandata a un regolamento la definizione di una disciplina che incrementi il numero dei colloqui telefonici settimanali e mensili delle persone detenute; viene istituito e disciplinato un elenco presso il Ministero della giustizia delle strutture residenziali idonee all’accoglienza e al reinserimento sociale dei detenuti;

- inoltre, viene prevista l’istituzione di un Commissario straordinario per l’edilizia penitenziaria, in carica fino al 31 dicembre 2025, per accelerare la costruzione e la ristrutturazione delle carceri.

Tutto ciò premesso, rilevato, considerato e valutato,

il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

- a dedicare una seduta del Consiglio Comunale al tema della condizione dei detenuti e del personale dello Stato in servizio presso la casa Circondariale di Sant’Anna;
- in collaborazione con UEPE circondariale e Tribunale di Modena, ad aumentare gli Uffici disponibili ad accogliere i condannati ammessi allo svolgimento dei lavori di pubblica utilità, al procedimento di messa alla prova per gli adulti e la misura alternativa alla detenzione dell’affidamento in prova, oltre ad ampliare in termini numerici i posti per l’esecuzione delle suddette misure;
- a valutare la fattibilità di inserire nei bandi per l’affidamento di forniture di beni e servizi Comune un formale impegno dei fornitori a prendere in carico i soggetti inseriti negli idonei programmi di recupero ovvero i soggetti richiedenti misure sostitutive ovvero alternative alla detenzione;
- implementare le relazioni con il Garante per il Comune di Modena dei diritti delle persone private della libertà personali per facilitare il superamento delle criticità presenti nell’istituto penitenziario cittadino;

I Consiglieri firmatari

Ferdinando Pulitanò

Luce Negrini
Elisa Rossini
Daniela Dondi
Dario Franco
Paolo Barani
PierGiulio Giacobazzi
Giovanni Bertoldi
Andrea Mazzi

SI AUTORIZZA LA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA